SANI.IN.VENETO

Via Fratelli Bandiera 35, località Marghera - 30175 Venezia
T. +39 041.2584960 - F. +39 041.5389954
segreteria@saninveneto.it - segreteria@pec.saninveneto.it

C. F. 90164060270

PRESENTATO IL BILANCIO SOCIALE 2025 DI SANI.IN.VENETO. L'A.I. STRUMENTO PER CRESCITA, SOSTENIBILITÀ E NUOVE TUTELE A SUPPORTO DEL TERRITORIO

La bilateralità si conferma pilastro di integrazione sanitaria per l'artigianato veneto: oltre 16,2 milioni di euro liquidati per rimborsi e più di 327 mila prestazioni erogate. Il Fondo si consolida nel welfare contrattuale dell'artigianato veneto, tra prevenzione, integrazione con il sistema pubblico e una rete di 666 strutture convenzionate.

Mogliano, 11 novembre 2026 – Un modello di welfare integrativo virtuoso ed efficiente che unisce innovazione, vicinanza agli iscritti e una stretta collaborazione con il sistema sanitario pubblico.
Questo è **Sani.In.Veneto**, il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori delle imprese artigiane del Veneto nato dall'accordo bilaterale tra Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani e i sindacati CGIL, CISL e UIL del Veneto, il cui 7° Bilancio Sociale è stato presentato oggi presso il Move Hotels Venezia Nord di Mogliano Veneto (TV).

I dati dell'ultimo esercizio evidenziano un percorso di forte espansione e maturità, guidato da efficienza di gestione e sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

«Attraverso il Bilancio Sociale raccontiamo con trasparenza il valore generato dal Fondo, rendendo visibile ciò che la mutualità sa fare ogni giorno per il territorio. – sottolinea il **Presidente del Fondo, Cédric Boniolo Hervaud –** *Nel 2025 il nostro Fondo ha superato i 157 mila iscritti, rimborsando oltre 327 mila prestazioni. Questi numeri confermano Sani.In.Veneto come un pilastro della tutela della salute dell'artigianato veneto, coniugando mutualità senza scopo di lucro, sostenibilità ed efficacia. Un modello che oggi vale ancora di più: in un Paese dove quasi un cittadino su dieci rinuncia a curarsi, la sanità integrativa contrattuale non è un'alternativa al Servizio Sanitario Pubblico, ne è l'alleato naturale. Questa forza nasce dalla bilateralità e dalla responsabilità condivisa tra associazioni datoriali e sindacati, una sinergia fondamentale per dare risposte tempestive e capillari di fronte all'invecchiamento della popolazione e a bisogni che vanno dalla prevenzione alla non autosufficienza. Nel nostro percorso vogliamo continuare a guardare al futuro, per questo tecnologia e intelligenza artificiale oggi sono strumenti al servizio delle persone per snellire i controlli, ridurre i tempi di liquidazione e semplificare l'accesso alle prestazioni. Nessun algoritmo sostituirà la relazione umana, ma l'innovazione libera energie da dedicare all'ascolto per continuare a essere un riferimento solido, moderno e vicino alla nostra comunità».*

La forza del Fondo risiede infatti nella sua vicinanza fisica ai lavoratori, garantita da **oltre 200 sportelli territoriali** dislocati in tutta la regione presso le sedi delle Parti Costituenti.

«Affrontare il tema dell'intelligenza artificiale nella sanità integrativa significa porsi una domanda fondamentale: non solo cosa possa fare l'IA per i fondi sanitari, ma cosa possiamo fare noi grazie ad essa per migliorare concretamente la vita delle persone. – ha proseguito **Gino Gregnanin, Vicepresidente Sani.In.Veneto** - *L'innovazione deve servire a rendere i servizi più efficienti e tempestivi, individuando prima e meglio i bisogni sanitari dei lavoratori. Tuttavia, occorre la massima attenzione: i dati sanitari sono tra le informazioni più sensibili in nostro possesso e non devono mai trasformarsi in strumenti di controllo, selezione o discriminazione. Il principio di solidarietà deve rimanere centrale. L'intelligenza artificiale deve affiancare il lavoro umano, valorizzando le competenze e semplificando i processi, senza mai sostituire la responsabilità e la relazione. La tecnologia deve rimanere al servizio della salute: la persona non potrà mai essere ridotta a un costo o a un algoritmo.»*

Per garantire la stabilità di lungo termine di fronte all'invecchiamento demografico, infatti, le Parti Sociali hanno avviato le raccomandazioni del **Gruppo di Lavoro Sostenibilità (2026-2028)**. Tali misure hanno introdotto un piano antiabuso rafforzato, la digitalizzazione dei controlli, la revisione delle finestre temporali

Via Fratelli Bandiera 35, località Marghera - 30175 Venezia
T. +39 041.2584960 - F. +39 041.5389954
segreteria@saninveneto.it - segreteria@pec.saninveneto.it

C. F. 90164060270

di rendicontazione e un'ottimizzazione del nomenclatore per tutelare l'equilibrio tecnico e le garanzie ai lavoratori per gli anni futuri.

«I numeri del Bilancio Sociale testimoniano la solidità e l'efficacia del percorso intrapreso da Sani.In.Veneto: parliamo di oltre 16 milioni di euro di supporto erogati e più di 327 mila prestazioni garantite alla nostra platea di iscritti. – ha quindi sottolineato il **Direttore di Sani.In.Veneto, Jimmy Trabucco -** *Un risultato concreto reso possibile dalla scelta strategica del modello autogestito, che ci permette di far ritornare l'87% delle risorse direttamente in prestazioni sanitarie e servizi per i lavoratori. La nostra bussola per il futuro si fonda su tre concetti chiave: strategia, fiducia e sinergia. Stiamo guardando all'innovazione e alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale per migliorare l'analisi dei dati e la tempestività delle risposte, ma la tecnologia rimarrà sempre un supporto operativo: nessun algoritmo potrà mai sostituire la relazione umana, la bilateralità è l'intelligenza collettiva, cuore del nostro sistema.»*

Oltre alla presentazione delle attività e dei risultati ottenuti dal Fondo nell'anno appena trascorso, la mattinata è stata una importante occasione di incontro e confronto sulle future sfide della sanità integrativa.

Significativi i risultati dell'Osservatorio MEFOP per l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale, che indicano un netto cambio di passo nell'adozione delle nuove tecnologie: «*I dati confermano che l'atteggiamento verso l'intelligenza artificiale sta evolvendo rapidamente: la diffidenza iniziale si sta trasformando in consapevolezza e fiducia verso le sue potenzialità applicative.* – ha evidenziato **Luca Di Gialleonardo, referente dell'Osservatorio MEFOP sull'IA** - *Oggi circa il 40% dei fondi sanitari impiega strumenti di IA principalmente per automatizzare processi ripetitivi, facilitare l'assistenza agli iscritti e gestire la documentazione. Le opportunità per il futuro sono enormi, dall'efficientamento dei costi al miglioramento della qualità del servizio, fino all'analisi predittiva per la pianificazione delle risorse. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che questi strumenti devono servire a valorizzare il lavoro e le competenze delle persone, non a sostituirle. In un settore delicato come quello della sanità e del welfare, la tutela dei dati personali, la trasparenza delle regole d'uso e il presidio umano rimangono elementi imprescindibili per un'adozione etica e responsabile dell'innovazione.»*

Importante anche il contributo di **Alberto Nalin, Ad Larin Group**: *«Per integrare con successo l'intelligenza artificiale nel welfare e nei fondi sanitari non servono progetti imponenti o dispersivi, ma metodo e concretezza. Il primo passo è individuare un processo specifico da migliorare, affidarne la responsabilità a una figura interna motivata e misurare con attenzione i risultati prima e dopo l'applicazione. La vera chiave di volta sta nel costruire una solida base di conoscenza aziendale e nel garantire che i dati sensibili e sanitari siano sempre trattati nel pieno rispetto della privacy. L'IA offre potenzialità enormi per velocizzare le risposte e anticipare i bisogni degli iscritti, ma la tecnologia funziona davvero solo se c'è un controllo e un presidio umano costante sul risultato finalizzato.»*

Infine, la parola è andata a **Michela Bobini, Assistant Professor Cergas SDA Bocconi**, che ha illustrato l'esperienza dell'utilizzo dell'AI nell'attivazione del numero unico europeo 116117: *«L'esempio dell'esperienza fatta in Regione Veneto del numero unico europeo 116117, rappresenta come una unica porta d'accesso sia fondamentale per garantire equità e continuità nella risposta ai bisogni sanitari e sociosanitari della popolazione, indirizzando gli utenti verso i servizi più appropriati e riducendo la pressione sui pronto soccorso. La tecnologia e l'intelligenza artificiale svolgono un ruolo chiave in questo processo: da un lato supportano gli operatori nella valutazione e nell'instradamento della domanda, dall'altro permettono di monitorare i flussi di dati per migliorare continuamente l'organizzazione dei servizi sul territorio. L'innovazione tecnologica deve però camminare di pari passo con un'importante opera di comunicazione e codifica delle procedure locali per rendere il sistema sempre più intelligente, integrato e vicino ai cittadini.»*

I numeri chiave del 2025: la solidità del modello

L'attività del Fondo registra volumi di primaria importanza nel panorama sociosanitario regionale:

- **157.820 lavoratori dipendenti** iscritti al Fondo per almeno una mensilità.

Via Fratelli Bandiera 35, località Marghera - 30175 Venezia
T. +39 041.2584960 - F. +39 041.5389954
segreteria@saninveneto.it - segreteria@pec.saninveneto.it

C. F. 90164060270

- **35.689 beneficiari** totali della copertura sanitaria obbligatoria.
- **6.957 iscritti** tramite le tutele ad adesione volontaria (*Sani in Famiglia*, *Sani in Azienda*, *Over*).
- **327.393 prestazioni totali** rimborsate o indennizzate nel corso dell'anno.
- **16.296.827 euro** l'ammontare complessivo dei rimborsi e delle prestazioni gestite.

Efficienza e gestione responsabile: l'87% delle risorse alla tutela sanitaria

Dal 2020 il Fondo opera secondo un **modello autogestito**, una scelta strategica che ha permesso di eliminare le intermediazioni assicurative private per la quasi totalità dei rimborsi, incrementando la velocità dei pagamenti (liquidati in media entro tre settimane dalla richiesta) e ampliando il nomenclatore delle prestazioni.

Dall'analisi della distribuzione economica emerge che ben l'**87% delle risorse incassate è stato direttamente destinato alla liquidazione delle prestazioni per gli iscritti** (compresi i premi per garanzie assicurate), contenendo i costi di funzionamento e gestione del Fondo al restante 13%.

Integrazione con la Sanità Pubblica e la rete di convenzioni col privato

In un contesto segnato da liste d'attesa e un'inflazione medica crescente, Sani.In.Veneto opera come alleato naturale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Si consolidano le sinergie strutturate con la Sanità Pubblica regionale, come la convenzione con l'**Azienda ULSS 8 Berica** per prestazioni in intramoenia e pacchetti check-up, e la collaborazione con l'**Azienda Ospedale-Università di Padova** per esami di laboratorio e lo screening HCV con rimborso del ticket.

Sul fronte privato, l'infrastruttura di erogazione diretta conta **666 strutture convenzionate** sul territorio, di cui:

- **191** poliambulatori;
- **173** studi odontoiatrici;
- **176** laboratori di analisi;
- **50** centri ottici;
- **48** centri fisioterapici;
- **28** strutture extra-regionali.

Nuove tutele, prevenzione e non autosufficienza

Nel corso dell'anno sono state ampliate le coperture a favore della persona e della famiglia:

- **Prestazioni in costante aumento:** le visite specialistiche (89.513 erogazioni) e le analisi diagnostiche/di laboratorio (83.791 erogazioni) rimangono le voci più richieste, affiancate dalle cure odontoiatriche (58.267) e fisioterapiche (30.708).
- **Progetto di Supporto Psicologico:** per la tutela del benessere mentale, attivato con una rete di 78 psicologi convenzionati, che offre le prime 4 sedute del tutto gratuite.
- **Pacchetto Maternità e non autosufficienza:** coperture dedicate alle neomamme e alla procreazione assistita (fino a 5.000 € massimali), affiancate dall'indennizzo mensile di 1.050 € a vita (più 10.500 € una tantum) per la sopravvenuta non autosufficienza dei lavoratori iscritti.

Impegno sociale, capillarità e prospettive future

Agli interventi è seguito il confronto tra le **sei Parti Sociali Costituenti - Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, CGIL, CISL, UIL, del Veneto** – importante tavola rotonda a riconfermare, se mai ce ne fosse bisogno, la **volontà condivisa di continuare a dare risposte concrete ed immediate** alle esigenze espresse dagli iscritti al Fondo.

SANI.IN.VENETO

Via Fratelli Bandiera 35, località Marghera - 30175 Venezia
T. +39 041.2584960 - F. +39 041.5389954
segreteria@saninveneto.it - segreteria@pec.saninveneto.it

C. F. 90164060270

***** ***** ***** ***** *****

Sani.In.Veneto È il Fondo di assistenza sanitaria integrativa regionale per i lavoratori delle imprese artigiane, costituito da Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, CGIL, CISL e UIL, del Veneto. Il contratto collettivo nazionale di lavoro degli artigiani e l'accordo interconfederale regionale prevedono l'assistenza sanitaria integrativa a carico delle imprese. Questa assistenza è completamente gratuita per i lavoratori dipendenti. Il Fondo non ha scopo di lucro: si ispira ai principi di solidarietà e di assistenza. Il suo unico scopo è mettere a disposizione dei lavoratori dipendenti delle aziende aderenti, trattamenti e prestazioni sociosanitarie integrative e complementari al Servizio Sanitario Nazionale. Dal 2013, anno della sua costituzione, Sani.In.Veneto è iscritto all'Anagrafe dei Fondi sanitari presso il Ministero della Salute.

Le parti costituenti

Soci di Parte Datoriale:

Confartigianato Imprese Veneto

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Veneto

CASARTIGIANI VENETO Federveneto Imprese

Soci di Parte Sindacale:

CGIL VENETO

CISL VENETO

UIL VENETO IL SINDACATO DELLE PERSONE